

ECONOMIA

ANNA LAMBIASE DELLA SOCIETÀ "IR TOP"

«Quotarsi sul mercato Aim vera alternativa alla banca»

«Nuove risorse per le pmi che vogliono crescere all'estero o fare acquisizioni. Noi le assistiamo: consulenze determinanti per la comunicazione finanziaria»

Stefano Turcato

Si chiama IR Top Consulting, ha sede a Milano, e fra le altre competenze offre alle pmi consulenza specialistica per l'apertura del capitale a investitori istituzionali e l'ingresso delle società sul mercato borsistico Aim Italia.

Anna Lambiase è l'Ad di IR Top e spiega come vengono accompagnate e seguite tante pmi nella quotazione, scelta che coinvolge in misura crescente aziende emiliano-romagnole, attualmente sono 13, e soprattutto modenese come Siti B&T Group, Fervi, Energica, Expert System, Prismi.

«Se dovessi dire i motivi per cui le pmi si rivolgono a noi per quotarsi - dice Anna Lambiase - credo che la nostra esperienza specifica e la capacità di gestire i rapporti con gli investitori siano alla base. Le pmi emiliano romagnole, e modenese in particolare, che vogliono crescere sui mercati stranieri o che vogliono fare acquisizioni, o hanno progetti chiari e convincenti, con la quotazione possono trovare un importante sistema di finanziamento, di fatto la vera alternativa alle banche».

Il rapporto con le imprese viene avviato con un studio di fattibilità della quotazione: «Questo aspetto è fondamentale e vengono analizzati i requisiti necessari - continua l'Ad - dalle dimensioni dell'azienda al fatturato, diciamo superiore ai 10 milioni di euro, alla marginalità in crescita e al rapporto debito



Anna Lambiase, Ad di IR Top, società che segue le quotazioni di pmi

-Ebitda non superiore a tre volte, poi il Piano industriale e i progetti». Quotarsi può anche essere relativamente semplice poi occorre sapere restare sul mercato e crescere in misura ulteriore.

«E qui - dice Anna Lambiase -

«L'Emilia Romagna al secondo posto in Italia per giro d'affari e capitali raccolti»

se - il nostro contributo riteniamo sia determinante perché l'azienda deve diventare esperta nella comunicazione finanziaria, le competenze della nostra società nella cura dei rapporti con gli investi-

tori assumono un ruolo davvero rilevante».

Sono sempre di più le aziende emiliano romagnole che si quotano sul mercato Aim. «Dalle evidenze dell'Osservatorio Aim Italia - aggiunge Lambiase - emerge che l'Emilia Romagna si colloca al secondo posto per giro d'affari (1,1 miliardi di euro), per capitalizzazione di mercato (1,9 miliardi di euro, pari al 24%) e in termini di capitali raccolti in Ipo (331 milioni di euro), dopo la Lombardia. L'azienda Aim Italia emiliana è prevalentemente attiva nel settore industriale (62%), presenta una crescita media dei ricavi nel 2017 pari al +10% (+12% la media del mercato) e una marginalità (18%) superiore alla me-

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	%VARIAZIONE
FERRARI	
116,65	+0,69%
BPER	
4,33	-0,94%
ENERGICA MOTOR	
4,06	-1,22%
ESAUTOMOTION	
3,53	+1,73%
EXPERT SYSTEM	
1,23	+1,24%
FERVI	
14,00	INV.
MARR	
26,08	-1,29%
PANARIA GROUP	
2,90	+1,05%
PRISMI	
2,50	-0,79%
SITI B&T	
6,16	-2,22%

dia Aim (13,6%). L'Aim, con una raccolta complessiva dal 2009 di oltre 4 miliardi di euro, rappresenta un mercato azionario di grande sostegno alla crescita delle pmi. L'Ipo su Aim è un'opzione da considerare soprattutto per le pmi che intendono investire nella propria crescita senza perdere il controllo dell'azienda: la quotazione è un'opportunità di grande visibilità con ritorni significativi».

E ora ci sono notevoli vantaggi fiscali: «Da quest'anno - conclude l'Ad - l'accesso delle imprese al mercato dei capitali risulta agevolato: gli incentivi alla quotazione delle pmi tagliano del 50% i costi di Ipo nella modalità di credito d'imposta per le operazioni sostenute fino al 2020».

plessivo a 111 imprese.

Nel totale delle iscrizioni nel semestre (comprendendo aziende di giovani e non giovani) si passa dalla quota 111 di Modena alle 80 sia di Reggio Emilia sia di Bologna poi 39 di Forlì-Cesena e 36 di Rimini e quindi Parma con 22, Ravenna con 17 per finire con Ferrara a quota 14 e Piacenza a 13.

«La moda valorizza lavorazioni preziose, spesso artigianali e sartoriali - ha commentato Marco Accornero, membro di giunta della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi - È centrale il ruolo dei giovani che possono continuare a valorizzare questa eccellenza del nostro territorio, sia a livello locale che internazionale».

BPER:

Banca

Vicina. Oltre le attese.

STUDIO NAZIONALE

Lapam lancia allarme: «Abusivismo cresciuto del 9% in quattro anni»

Quasi 4 milioni di "fantasmi" si aggirano per l'Italia, invisibili per il fisco e per le leggi dello Stato, ma molto pericolosi per gli imprenditori e per tutta l'economia. Sono gli operatori abusivi che popolano il sommerso. A denunciare il fenomeno è uno studio nazionale di Confartigianato Lapam secondo il quale l'economia sommersa è un fenomeno in crescita: in 4 anni il valore aggiunto creato dal lavoro irregolare è aumentato di quasi il 9% e il numero degli operatori abusivi è lievitato del 2,5%.

Una minaccia che colpisce soprattutto i piccoli imprenditori: secondo Confartigianato Lapam sono 850.000 le aziende artigiane esposte ai pericoli della concorrenza sleale degli abusivi. I settori più a rischio sono quelli delle costruzioni, dei servizi alla persona, dei trasporti e della ristorazione. Abusivismo



Costruzioni: tanti gli abusivi

significa anche contraffazione. E Confartigianato Lapam mostra che il mercato dei falsi produce un danno di 9 miliardi di euro per l'economia italiana. A risentirne di più le imprese della moda, comparto molto forte nelle nostre zone, quelle dei prodotti farmaceutici poi c'è la piaga della contraffazione di prodotti alimentari e del cosiddetto "italian sounding" che colpisce prodotti di eccellenza del nostro territorio. —

CONFESERCENTI

Commercio di alimenti: ecco un corso di Cescot

Posti verso l'esaurimento per il nuovo corso "Imprenditore commerciale e somministrazione alimenti e bevande", al via dal prossimo primo ottobre. Promosso da Cescot, l'ente di formazione di Confesercenti Modena, il percorso formativo, con frequentazione obbligatoria, è finalizzato a ottenere l'abilitazione per avviare un'attività commerciale nell'ambito del settore alimentare.

«L'obiettivo è quello di

abilitare al mestiere - spiega Francesca Sola, direttore di Cescot Modena - ma al tempo stesso è anche un'occasione per conoscere nuove opportunità nell'ambito del commercio di generi alimentari e nel settore della ristorazione. Inoltre il percorso formativo mira a fornire le competenze necessarie per entrare nel mercato del lavoro con doti professionali idonee a un mercato che, appunto, è in costante evoluzione».

BOOM A MODENA

I giovani, la moda e il design: 111 nuove imprese in sei mesi

Disegnatori di modelli orafi o cartamodelli, sartorie artigianali, laboratori che producono materiali e tessuti in fibre tecniche, stilisti, ricamatori di alta moda, produttori di borse di lusso o abbigliamento sportivo, progettisti di costumi, assemblatori di cinture in pelle e realizzatori di caschi customizzati: sono oltre mille le imprese di giovani nate nei settori del manifatturiero moda e del design

nei primi sei mesi di questo 2018 in Italia.

Fra queste sono 23 quelle sorte a Modena, un dato che colloca la provincia al decimo posto nella graduatoria nazionale di quest'anno riguardo le neonate imprese guidate da giovani.

Davanti a Modena si collocano Firenze con 70 aziende, Milano e Prato con 67, poi Napoli con 49, Torino con 43, Padova con 31, Treviso con

29, Roma e Bari con 24.

Queste rilevazioni si devono a un'indagine curata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi che ha elaborato i dati tratti dal Registro imprese.

Modena in Emilia Romagna è nettamente al vertice rispetto a tutte le altre province anche nell'ambito delle iscrizioni di imprese non giovani del settore con 88 aziende che portano il totale com-

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

«Idrocarburi, sconcorda il blocco delle ricerche»

Confindustria Romagna, associazione degli industriali di Rimini e Ravenna, si dice sconcordata per il blocco delle esplorazioni per la ricerca di idrocarburi nel Modenese e nel Reggiano.

«Auspichiamo - dice l'associazione - che l'intero iter che coinvolgerà, oltre alla Regione, anche i ministeri competenti, si svolga in tempi ragionevoli. È importante rivolgere attenzione anche a comparti produttivi come quello dell'estrazio-

ne degli idrocarburi: da questo punto di vista genera sconcorda la recente decisione di bloccare le intrusioni nelle zone di Modena e Reggio-Emilia, che si traduce in una opportunità mancata che penalizza imprese di un settore industriale all'avanguardia. Le decisioni non devono essere influenzate da emotività o preoccupazioni pur legittime, ma che non trovano conferma nelle evidenze scientifiche».